

Worskshop n. 2 – LA DOCUMENTAZIONE TRA OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

Esperienza n. 4 - UN PROGETTO DI EDUCAZIONE SCIENTIFICA 3-6 ANNI

Titolo esperienza
“Non chi ha le giuste risposte, ma chi pone le giuste domande”
Descrizione esperienza
<p>“<i>Non resiste molto se vola, dopo un po' scoppia</i>” è una documentazione di secondo livello: una raccolta – cioè – di materiali e riflessioni prodotti nelle scuole dell’infanzia, attraverso le quali si è inteso portare alla luce una continuità metodologica e di approccio che dà forma a una possibile idea di <i>educazione scientifica per i bambini 3-6 anni</i>.</p> <p>Già nel Nido d’Infanzia il bambino elabora un ‘sapere scientifico’ non formalizzato, frutto della continua esplorazione-interazione con ciò che lo circonda per cui è importante attivare fin dai primi anni di vita percorsi di sperimentazione che favoriscano la costruzione di un pensiero che s’interroga e riflette.</p> <p>L’insegnante che si propone di “<i>fare Scienza nella Scuola dell’Infanzia</i>” presta attenzione non solo alle esperienze dei bambini, ma anche ai processi di conoscenza che le sottendono. Occorre darsi l’obiettivo di lasciare il tempo ai bambini non solo di sperimentare, ma anche di elaborare e verificare teorie, consentire loro di approfondire le prime supposizioni e costruire un pensiero critico e flessibile che non teme di confrontarsi con il dubbio e l’errore.</p> <p>L’uso di un linguaggio specifico che padroneggia l’esperienza compiuta, porta i bambini non solo ad affinare il proprio lessico ma anche a costruire un vocabolario che si ancora su processi mentali sedimentati.</p>
Sito in cui è reperibile la documentazione dell’esperienza
La documentazione, raccolta in un <i>Quaderno di documentazione</i> , è disponibile in formato cartaceo e CD presso il Centro di documentazione dell’Istituzione dei Servizi educativi, scolastici e per le famiglie “ <i>Raccontinfanzia</i> ”.
Descrizione del contesto
I materiali riassumono il lavoro di oltre un decennio finalizzato a proporre un approccio scientifico alla realtà e al modo di cui i bambini si appropriano per interrogarla; alcune scuole dell’Infanzia di Ferrara hanno imparato ad approfondire, insieme ai bambini, la domanda “Cosa succede se...” costruendo così percorsi di ricerca che, senza forzare in alcun modo il naturale crescere del pensiero, hanno aiutato a strutturarli secondo forme di rigore ed esattezza, senza per questo rinunciare alla bellezza ‘in sé’ del dubbio e della esplorazione di vie alternative.
Soggetti proponenti, tempi, risorse coinvolte, riferimenti scientifici
<p>L’esperienza è stata condotta da un gruppo di scuole dell’infanzia del Comune di Ferrara.</p> <p>Le sperimentazioni in ogni singola scuola si sviluppavano per uno o più anni scolastici e chiamavano in causa il gruppo di lavoro, il coordinatore pedagogico e, in alcune esperienze, gruppi di genitori.</p> <p>Per circa sei anni il gruppo di coordinamento pedagogico ha goduto della collaborazione della dott.ssa Lara Albanese e della dott.ssa Alessandra Zanazzi, rappresentanti dell’associazione “Googol” per la ricerca scientifica che hanno offerto supervisione ai progetti e conduzione diretta di alcune esperienze.</p>
Problemi affrontati
<p>Com’è nell’impostazione di fondo della scuola dell’infanzia, il processo di apprendimento è stato valorizzato più dell’eventuale raggiungimento di obiettivi specifici e oggettivabili.</p> <p>Obiettivo specifico era dare al bambino la possibilità di sperimentarsi per apprendere e padroneggiare un nuovo linguaggio e, con esso, la capacità di percepirsi competente nel mondo che lo circonda: andare in cerca di domande e situazioni concrete che consentano di mantenere viva la capacità di porre e porsi problemi.</p>
Risultati in termini di apprendimento, organizzazione, benessere e motivazione dei bambini
<p>Finalità generale del progetto era la scoperta, da parte dei bambini, di un linguaggio per descrivere, e quindi interpretare, il mondo di cui sono alla scoperta.</p> <p>In quest’ottica, la valorizzazione della ‘domanda ingenua’ e della naturale curiosità va di pari passo con la proposizione di un atteggiamento sistematico e rigoroso.</p>
Elementi significativi dell’esperienza realizzata
<ul style="list-style-type: none">- Opportunità di esplorazione/sperimentazione per i bambini- Coinvolgimento dei genitori- Costruzione di angoli strutturati ‘dedicati alla scienza’ nelle scuole

Innovazione, uso delle risorse, formazione e crescita del personale
Strutturazione di ‘angoli scientifici’ e, in un caso, di un ‘museo didattico’ nelle scuole
Documentazione disponibile
Il <i>Quaderno di documentazione</i> è una documentazione di 2° livello (derivante, cioè, da un’analisi comparata di documentazioni di singole esperienze), in forma cartacea e in DVD con illustrazioni fotografiche e artistiche; diretta tanto a insegnanti e altri specialisti, quanto ai genitori.
Valutazione e monitoraggio
La riflessione sulla proposta di un ‘linguaggio scientifico’ ai bambini è tra le priorità delle scuole comunali di Ferrara. Il monitoraggio di tale intenzionalità educativa è in capo al gruppo di coordinamento pedagogico che ne cura anche la diffusione nei contesti di partecipazione e gestione sociale
Punti di forza
L’avviamento al pensiero scientifico, soprattutto nei suoi aspetti di ampliamento del repertorio linguistico e dello stile di pensiero del bambino è un valore assoluto nell’odierno quadro pedagogico. Possiamo ritenere che il grado di coinvolgimento dei genitori in questa esperienza stia anche testimoniare tale necessità. Tra i punti di forza va anche segnalato il fatto che l’attenzione alla scienza rimane nelle scuole, anche a prescindere dall’attuazione di progetti specifici: angoli dedicati, mini-‘musei scientifici’ ma, più in generale, una attenzione al mondo e ai linguaggi per descriverlo, diventano e restano patrimonio dello stile educativo di una scuola.
Criticità
Occorre lavorare sull’idea – piuttosto diffusa – che il linguaggio scientifico sia ‘altro’ rispetto, ad esempio, al linguaggio artistico, narrativo realista, narrativo fiabesco, o metafisico e sforzarsi invece, con l’aiuto di interventi formativi mirati, di cogliere l’intreccio indissolubile e fruttifero di tutti i linguaggi cui il bambino è esposto. Questo è stato l’obiettivo del lavoro formativo con le insegnanti.
Trasferibilità dell’esperienza
L’esperienza è totalmente trasferibile, sia nei suoi aspetti operativi, sia come formazione del personale. Nella documentazione è indicata la metodologia di lavoro per chi si avvicinasse anche per la prima volta a questa impostazione, corredata da esperienze concrete sperimentate nei servizi educativi.

Regione o provincia	Emilia Romagna - Ferrara
Istituto	Istituzione per i Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie del Comune di Ferrara (I.S.E.S.p.F.)
Dati dell’istituto: tipologia Indirizzo - indirizzo mail – telefono	Comunale Via Guido d’Arezzo, 2 - 44121 Ferrara d.mauro@edu.comune.fe.it - 0532 418 130
Dirigente scolastico	Donatella Mauro (Dirigente Pedagogica I.S.E.S.p.F.)
Referente dell’iniziativa	Giorgio Maghini - Coordinatore pedagogico I.S.E.S.p.F.
Relatore	Giorgio Maghini
N. scuole coinvolte nell’esperienza	n. 8
N. classi/sezioni coinvolte nell’esperienza	n. 21
Ordini di scuola coinvolti	Scuola dell’infanzia
Anni scolastici	Dal 2002 al 2012